

LIBERA TIFERNO

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE POLITICA

RASSEGNA DEI COMUNICATI STAMPA DEL CONSIGLIERE NICOLA MORINI

COLONIZZATI DA PERUGIA la vita politica di una città che non conta

È ora di dirlo a chiare lettere. Città di Castello deve finalmente liberarsi dalla colonizzazione perugina. Non possiamo più permetterci di vedere soffocate le nostre potenzialità da parte di lobbies politico-affaristiche abituate a prosperare depre-



“infrastrutture, sanità, finanziamenti, scuole, rifiuti ecc. su tutti questi fronti subiamo una disfatta dietro l'altra”

dando le risorse di territori operosi come il nostro. La bocciatura del polo liceale scientifico a Città di Castello purtroppo non è che la punta dell'iceberg di un modus operandi ormai conclamato e colaudato. Fin dalla formazione delle province umbre si è voluto far ricadere la nostra città sotto il diretto controllo di Perugia. A riprova del fatto la scientifica divisione del territorio altotiberino in una serie di piccoli comuni che hanno sottratto vari territori a Città di Castello, limitandone la naturale capacità di fungere da capoluogo. In questo schema Umbertide funge da “quinta colonna” infiltrata in Altotevere a favore di Perugia e in cambio la Fratta riceve favori politici che si traducono in FCU, Prosperius, Liceo, nomine ne-

In evidenza:

Bilancio: poche promesse non mantenute	2
Aumento della Tarsu fino al 50%	2
Aumenti per trasporti e mense scolastiche	3
Strade provinciali: “buca continua”	5
Piastra logistica: cattedrale nel deserto	6
Rischio idrogeologico: comune bocciato	9
Il liceo “Plinio” a rischio chiusura	10
Il Festiva della filosofia anticlericale	11
Ex-Fat: finalmente si cambia	15

Segue in ultima pagina

PARTECIPARE, SOSTENERE, CRITICARE...

Cari amici, alcuni di voi, commentando le vicissitudini politiche cittadine, mi chiedono: che fare? In realtà ci sarebbero molte cose da fare, forse troppe. Per parte mia sono deciso a formare una rete di contatti, una comunità politica che potrà incidere più di quanto crediate a livello locale. Spero che vogliate partecipare al progetto: come? Leggete questo giornalino, fotocopiatelo se credete e regalatelo; iscrivetevi alla newsletter segnalandomi il vostro indirizzo e-mail o quello di amici interessati; telefonatemi per esprimere critiche, suggerimenti o fare segnalazioni; scriviamo ai giornali, partecipiamo alle riunioni, alla vita politica; sosteniamo alle elezioni candidati credibili o presentiamoci in prima persona (dai consigli di condominio alle cariche politiche passando per i rappresentanti scolastici). L'importante è non tirarsi indietro ed esprimere la propria idea... al resto Dio provvede.

BILANCIO 2008/09: LE (GIÀ'POCHE) PROMESSE NON MANTENUTE

I bilanci preventivi 2008 e 2009 richiedono una riflessione capace di andare oltre le cifre, i calcoli e le percentuali. Più che contestare cosa c'è scritto nel documento, è ciò che non c'è scritto che preoccupa. Alla classe politica che ci governa manca una visione del futuro, e per capirlo basta una veloce rilettura delle "Linee programmatiche del Sindaco". Per quanto non contenessero idee originali è chiaro che il centro-sinistra sta lasciando alla deriva il proprio programma di governo. Il capitolo infrastrutture è scomparso dal documento di programmazione. Ad inizio mandato ci si proponeva il "completamento della E-78, ammodernamento e messa in sicurezza della E45 ed un efficiente collegamento della FCU alla rete ferroviaria nazionale". Nonostante il Comune di Città di Castello sia l'ente coordinatore del "Tavolo istituzionale per le infrastrutture" non si intravede il benché minimo risultato concreto. Si è dileguato il fumoso progetto di "Castello Nova" che, si leggeva, doveva essere il fiore all'occhiello dei primi tre anni di governo Cecchini. Di anni ne sono passati due e del progetto in questione non se ne è nemmeno parlato. Che ne è stato poi dell' "affermazione dell'alta Umbria"? Il progetto di ampliamento della discarica di Belladanza, il capitolo infrastrutture e sanità (con il dirottamento di impegni finanziari verso altre specifiche zone dell'Umbria) stanno a confermare la subordinazione di Città di Castello all'asse politico Umbertide-Perugia. Che fine hanno fatto le programmate "campagne di orientamento civico" che dovevano promuovere il rispetto delle regole e prevenire problemi legati alla sicurezza? Sempre più consistenti parti della città e delle frazioni sembrano diventate "terra di nessuno". Non si è dato vita a nessun "progetto d'area", nessun "sistema territoriale", niente "Distretto agro-alimentare altotiberino" che dovevano essere i motori di un nuovo modello di sviluppo economico locale. La realizzazione di Piazza Garibaldi-Burri, che era indicato come un obiettivo urbanistico cruciale di questo mandato, scompare dalla scena. E che dire della grande mostra-evento su Luca Signorelli che era stata programmata già da quest'anno? La mancata attuazione di questi e molti altri punti del programma sono la dimostrazione che la giunta tifernate "naviga a vista", non sa dove andare oppure non è capace di tracciare una rotta e seguirla con coerenza. I presunti successi rivendicati dalla giunta Cecchini non sono il frutto di capacità politiche. Qualunque tecnico sarebbe capace di "amministrare il quotidiano". Castello appare sempre più governata, infatti, da una "oligarchia" a cui sta a cuore il mantenimento delle posizioni di potere con tanti saluti al "bene comune".

"la giunta tifernate naviga a vista, non è capace di tracciare una rotta e seguirla con coerenza"

AUMENTO DEL 27% DELLA TARSU: NEL 2011 POTREMMO SUPERARE IL + 50%

Dopo anni di sostanziale inerzia sulla raccolta differenziata nel nostro territorio, si è cambiato improvvisamente rotta. La repentina conversione al "porta a porta", senza un passaggio graduale e pianificato potrebbe portare, nel giro quattro anni, ad un aumento superiore al 50% della tassa finora pagata dai cittadini per il servizio dei

rifiuti urbani. Con la presentazione del bilancio di previsione i nodi vengono al pettine: è in programma un aumento indifferenziato della Tarsu del 15%, l'anno scorso è stato del 10%. Calcolando le tariffe del 2007 si tratta di un aumento del 26,5% in due soli anni. Considerando che la copertura delle spese per la nettezza urbana ora è all'82%, e con il passaggio alla tariffazione l'utente dovrà coprirle totalmente, è facile prevedere un altro aumento del 18%. Aumento che potrebbe essere anche più consistente se, come prevede il piano di Sogepu, il costo annuo medio della convenzione per la gestione dei rifiuti nel 2011 aumenterà ancora fino a 126 euro pro-capite. Per le famiglie si tratterebbe di una ulteriore stangata che andrebbe ad influire gravemente sui bilanci già messi a dura prova dal generale aumento di tasse e tariffe locali. C'è, inoltre, una colpa politica: l'accettazione da parte della nostra amministrazione di accordi capestro che hanno favorito Perugia e che anche nel Piano Regionale dei Rifiuti di prossima emanazione prefigurano la "promozione" di Belladanza a discarica dell'Umbria. L'aumento della Tarsu è conseguenza di una serie di scelte sbagliate cui si può rimediare affrontando il tema della razionalizzazione dei costi di gestione di Sogepu, cercando di rendere remunerativa la pratica della differenziazione dei rifiuti chiudendo il ciclo in loco e mettendo in atto tutte le azioni tese ad evitare o limitare il trattamento dei rifiuti a Ponte Rio. Altro errore è stato quello di non legare l'entità della tassa per i cittadini all'applicazione di sconti a chi ricicla di più e a chi produce meno rifiuti. Città di Castello 10 marzo '09

STANGATA SULLE FAMIGLIE: AUMENTI PER MENSE E TRASPORTI SCOLASTICI

Con le nuove tariffe di mense e trasporti scolastici la manovra di bilancio si sta configurando sempre più come una vera e propria stangata per le famiglie. Per quanto riguarda i trasporti scolastici gli aumenti oscillano fra il 18 e il 30% con punte del 49% sui rientri pomeridiani. Nello specifico: aumento del 22,3% del trasporto per la scuola dell'infanzia; aumento del 21% del trasporto per la scuola primaria su 5 giorni; aumento del 18% del trasporto per la scuola primaria su 6 giorni; aumento del 30% del trasporto per la scuola secondaria di primo grado; aumento dei rientri pomeridiani fra il 32 e il 49%. Anche la tassa annuale di iscrizione aumenta del 18% e va a 55 euro per studenti di ogni ordine e grado. Non c'è che dire per un servizio che doveva essere "razionalizzato" e che a quanto pare lo sarà perché, dati i costi, molte famiglie potrebbero rinunciarvi. Per quanto riguarda le mense il costo unitario del buono pasto (3,20 euro) subisce un aumento del 10%. Subiscono aumenti fra il 14% e il 21% anche le iscrizioni annuali al servizio mensa. Sono aumenti che stridono fortemente con la grande soddisfazione espressa dall'amministrazione comunale per l'apertura del terzo polo di cottura. Non doveva portare indubbi vantaggi? Alle famiglie no di sicuro. Specie per chi ha due o più figli in età scolare la combinazione di due aumenti tariffari che incidono entrambi sui servizi scolastici potrebbe essere difficilmente sostenibile. Alla luce di quanto detto appaiono fuori luogo le dichiarazioni dell'assessore al bilancio Duranti che dice di aver "optato per incrementare la qualità dei servizi piuttosto che estenderne la quantità. A parità di costo saranno offerti servizi più efficienti e più efficaci". Invece di pensare a "fondi speciali" una tantum per aiutare le famiglie, sarebbe molto meglio non procedere ad un aumento di tasse e tariffe così indiscriminato che le metteranno sicuramente in crisi. Città di Castello, 14 marzo '09

BILANCIO 2009: RESPINTE LE NOSTRE PROPOSTE PER AIUTARE FAMIGLIE E AZIENDE

Gli emendamenti proposti dai sottoscritti consiglieri non avevano altra pretesa che dare coerenza al lavoro svolto durante l'anno, incidere sulle scelte amministrative dell'ente e soprattutto mitigare impatti sociali importanti circa l'aumento delle tariffe e delle tasse. Un contributo costruttivo, che purtroppo la giunta non ha voluto cogliere. Una scelta legittima ma che contrasta fortemente con quell'invito alla collaborazione che ci viene rivolto di continuo per far fronte comune contro la crisi. Fra i nove emendamenti respinti preme evidenziare i seguenti. Si è proposto di emendare: le

“niente sconti alle famiglie con più figli, niente pagamenti puntuali alle aziende e niente sconti a chi differenzia meglio”

tariffe del trasporto scolastico introducendo riduzioni per il secondo figlio al 50% e quella dal terzo figlio in poi al 60%. Inoltre si è proposto di emendare le tariffe della ristorazione scolastica portando la riduzione per il secondo figlio dal 30% al 50% e quella dal terzo figlio in poi dal 40% al 60%. Inoltre, considerato l'aumento della TARSU si è proposto di emendare il bilancio impegnando la giunta a: “realizzare uno studio di fattibilità per un piano di sconti agli utenti di quelle zone territoriali che raggiungono le percentuali di raccolta differenziata stabilite dalla normativa”. Infine sui pagamenti alle aziende fornitrici del Comune l'atto di dilazionarli, sospenderli o ritardarli penalizza chi, non vedendo subitaneamente retribuito il proprio lavoro, potrebbe andare incontro a danni finanziari anche gravi dato l'estremo bisogno di liquidità denunciato dalle imprese in questo periodo di crisi. In Italia ammontano a circa 50 miliardi di euro i crediti che le aziende vantano nei confronti delle P.A. Ciò

considerato si è proposto di emendare il bilancio aggiungendo la seguente parte: “Ai fini del rispetto del Patto di Stabilità Interno si farà particolare attenzione ad evitare soluzioni legate alla sospensione, ritardo o richieste di dilazione dei pagamenti dovuti ad aziende fornitrici di beni e servizi al Comune. Ci si impegnerà viceversa a snellire le procedure e velocizzare i tempi di erogazione dei pagamenti da parte della P.A.” Questi tre emendamenti, insieme ad altri sei, sono stati tutti respinti. Città di Castello 27 marzo 2009

I consiglieri comunali: Nicola Morini - Castello Libera, Ivano Rampi - Forza Italia

CONTRO LA CRISI: MENO CONSULENZE

Il “ciclone” Lorenzetti è passato e, in occasione degli “Stati generali sull'economia” ha avuto la sola forza di alzare una manciata di coriandoli. Non è credibile che proprio il Sindaco Cecchini e la Lorenzetti, a cui semmai è imputabile il ritardo di competitività del nostro territorio, pretendano di guidarci fuori dalla crisi. Vero è che per affrontare questo difficile momento economico ogni istituzione deve svolgere al meglio la propria parte. All'ente comunale non si chiede niente di più che prendere finalmente decisioni che vadano nella direzione di eliminare gli sprechi e rendere efficienti i servizi. C'è un passo che l'amministrazione è in grado di compiere fin da subito: tagliare le consulenze inutili. Sulla legittimità delle consulenze e degli incarichi di collaborazione esiste una normativa consolidata che ruota attorno ai seguenti presup-

posti: impossibilità di utilizzare risorse umane disponibili all'interno dell'ente, prestazione di natura temporanea e altamente qualificata, un rimedio eccezionale per fronteggiare esigenze peculiari e temporanee, espletamento di procedure comparative per individuare il collaboratore. Viste le consulenze attivate dal Comune di Città di Castello nel 2008 è lecito domandarsi se esistano discordanze col dettato legislativo o quantomeno, visto l'acuirsi della crisi, è doveroso chiedere all'amministrazione comunale di tagliare per il 2009 quelle di cui si può fare a meno. Una per tutte: dalla Delibera di Giunta n. 115/08 si evince che al sig. David Riondino devono essere corrisposti 12.000 euro per la consulenza artistica per l'attività teatrale del teatro degli Illuminati. Sono sicuro che il nostro assessore e gli Uffici addetti alla Cultura potrebbero essere messi in grado di gestirsi da soli. Verrebbe così a mancare un onere di spesa che moltiplicato per altri interventi possibili in vari settori della macchina comunale determinerebbero un discreto risparmio. Città di Castello, 16 febbraio '09

“a Riondino vanno 12.000 euro per una consulenza sulla stagione teatrale”

STRADE PROVINCIALI: “BUCA CONTINUA”

Le lamentele dei cittadini circa la precaria manutenzione delle strade provinciali sono sempre all'ordine del giorno. Infatti non si può che rimarcare la pessima situazione della strada provinciale n. 104 che da Trestina conduce a Morra. Al tempo stesso però bisogna sottolineare come anche le altre strade di competenza provinciale del nostro “comprensorio 1” sono in un precario stato di manutenzione. Ci riferiamo alla S.P. 100 da Cerbara a Piosina; la S.P. 101 da Città di Castello a Piosina e Lerchi; la S.P. 101 da Piosina a Cerbara; la S.P. 103 da San Secondo al confine con Monte Santa Maria Tiberina; la S.P. 103 da Città di Castello al confine con Monte Santa Maria Tiberina; la S.P. 104 da Bivio Lugnano a Bonsciano; la S.P. 105 da Città di Castello a San Leo Bastia; la S.P. 105 da Trestina a innesto con ex S.S. 3 Bis; la S.P. 105 da San Leo Bastia a confine con Provincia di Arezzo; la Ex S.S. 3 Bis ; la S.R. 257 “Apecchiese”; la S.R. 221 “del Vingone”. Molte di queste strade avrebbero bisogno di una più efficace manutenzione, a tratti sembra di camminare in campi minati. Quindi l'intervento della Provincia non può prescindere da una preventiva analisi che individui le giuste priorità e urgenze. Sarebbe sicuramente utile porre maggiore attenzione agli interventi di manutenzione ordinaria e in particolare alla piena e continua funzionalità di fossi e scoli laterali onde evitare allagamenti e deterioramenti del piano stradale in conseguenza di periodi di intensa pioggia, proprio come è avvenuto questo inverno. Sarebbe altresì opportuno effettuare e/o intensificare i controlli circa la qualità degli asfalti e la corrispondenza dei lavori agli standard previsti. Ci risulta infine che alcuni interventi di manutenzione erano già stati appaltati fin dallo scorso anno. Ci chiediamo per quale motivo i lavori avrebbero subito uno slittamento così consistente peggiorando le condizioni delle strade e aumentando i pericoli. Ciò considerato abbiamo presentato un ordine del giorno che impegna il Sindaco a richiedere all'ente provinciale di investire risorse cospicue per gli interventi di sistemazione degli asfalti, degli arredi e dei servizi inerenti la rete stradale del Comprensorio 1, ricadenti nel territorio comunale tifernate, tutto questo accompagnato da un più efficace piano di manutenzione ordinaria e controllo. Città di Castello, 17 aprile 2009

I Consiglieri comunali: Nicola Morini – Castello Libera, Manuel Maraghelli – AN

LA "PIASTRA LOGISTICA" TRA E45 ED E78? UNA CATTEDRALE NEL DESERTO

È stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del 20/05/08 il "bando di gara affidamento progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione della piastra logistica dell' Alto Tevere". L'importo complessivo dell'appalto comporta un impegno di spesa di 14.805.000 euro. La piastra logistica però corre il rischio di diventare una "cattedrale nel deserto" con enorme spreco di denaro dei contribuenti se questa finirà per fungere da snodo fra una E-45 a scorrimento alternato e il nulla. Alla data odierna, infatti, ancora non è dato sapere con certezza se verrà realizzata la E-78 nel tratto umbro, non è stata definita la progettazione e non mi risulta che gli enti competenti siano arrivati ad una decisione circa la scelta del tracciato. Anche nelle stesse "linee programmatiche" della giunta Cecchini si ammetteva che "ad un sistema efficiente di collegamenti stradali e ferroviari sono legate l'efficienza

"Superare l'isolamento infrastrutturale, stradale e ferroviario, che soffre il nostro territorio è un obiettivo di primaria importanza"

e la funzionalità della piastra logistica le cui potenzialità di sostegno competitivo al sistema produttivo locale rimarrebbero altrimenti infruttuose". Superare l'isolamento infrastrutturale stradale e ferroviario di cui soffre il nostro territorio è un obiettivo di primaria importanza. In numerose occasioni il Sindaco Cecchini è stata delegata dal consiglio comunale a procedere presso gli enti preposti alla realizzazione dei progetti inerenti la E-45 e la E-78. Il Comune di Città di Castello negli anni scorsi ha dato vita a numerose occasioni pubbliche e istituzionali per la presentazione delle ipotesi di tracciato paventando come imminenti la progettazione e il finanziamento dei lavori inerenti la E 78. Poi improvvisamente il nulla. Città di Castello, 23 maggio 2008

LAMPIONI MALATI E ILLUMINAZIONI DISATTESE

Ad inizio mandato l'amministrazione comunale aveva annunciato un "nuovo corso" in tema di pubblica illuminazione. Per gli anni a venire ci si sarebbe concentrati maggiormente sulla manutenzione dell'esistente che sulla creazione di nuovi punti luce. Forte di questa impostazione, su segnalazione di alcuni abitanti di San Leo Bastia, ho rivolto in data 6 giugno 2007 un'interrogazione scritta segnalando la presenza di un lampione inattivo da ben tre anni. Nella risposta del 21 giugno 2007 l'assessore Milano scrive testualmente che l'amministrazione aveva già in animo porre rimedio al problema ripristinando il punto luce in questione e che "nella fattispecie i tempi dell'intervento saranno all'incirca due mesi dalla data di questa risposta". Di mesi ne sono passati 10 e alla data odierna il lampione non è stato riparato con grande delusione dei residenti cui avevo fatto conoscere la pronta risposta dell'assessore. Per parte mia mi impegno a organizzare pubblici festeggiamenti per il quarto anno di inattività del lampione. Purtroppo si deve constatare che l'amministrazione comunale è abituata ad assumersi impegni che poi non porta a termine o che realizza in tempi biblici. Il caso di San Leo Bastia è solo la punta dell'iceberg e può fare coppia con l'impegno preso dallo stesso assessore Milano circa il potenziamento dell'illuminazione presso

l'importante incrocio al "3 bis". Lavori che dovevano essere svolti "con la massima solerzia ragionevolmente nell'anno solare 2007" (testuale da risposta del 11/10/07 a interrogazione scritta del sottoscritto). Anche in questo caso è comprensibile il disappunto dei residenti, soprattutto dei pedoni che di notte debbono attraversare l'incrocio in condizioni rischiose. Assumersi impegni, anche scritti, che poi non vengono onorati non è rispettoso dei cittadini ma anche dei consiglieri comunali che vengono di fatto screditati nel loro ruolo di rappresentanti e di controllori dell'ente.

LAVORI ALL'OSPEDALE: LA STORIA INFINITA

In seguito alle numerose segnalazioni che mi sono pervenute circa i disagi connessi alla realizzazione della nuova ala dell'ospedale tifernate ho presentato una interrogazione a risposta scritta. Nello specifico si chiede se nel progetto è stata prevista e finanziata la costruzione di un nuovo parcheggio e la sistemazione di quello attuale; inoltre si chiede di conoscere i motivi e i criteri in base ai quali non sono stati realizzati gli eventuali nuovi parcheggi prima della messa in opera del cantiere. Il parcheggio dell'ospedale ha subito una drastica diminuzione dei posti macchina a causa del fatto che la nuova ala va ad insistere su parte dello stesso. In particolare ho ricevuto una lettera firmata da una cittadina (indirizzata anche al Sindaco) che denuncia forti difficoltà di accesso ai poliambulatori specie per persone anziane e disabili. Nella missiva si segnala altresì che i disagi per raggiungere l'ospedale si acuiscono quando piove a causa del fondo sconnesso dell'asfalto del parcheggio attuale e di alcuni marciapiedi. "La mia mamma ha difficoltà a camminare e oltre il pellegrinaggio per trovare un parcheggio (che è sempre stato insufficiente) abbiamo anche dovuto faticare a trovare un punto dove attraversare le enormi pozzanghere che circondano gli ingressi dell'ospedale". Città di Castello, 7 maggio 2008

TRESTINA: L'AMBULANZA CHE NON C'E'

A distanza di un anno dalla decisione del Consiglio Comunale di instaurare una postazione fissa di ambulanza a Trestina, non riusciamo a cogliere i frutti di una decisione che aveva reso contenti tutti i cittadini delle frazioni più a sud del nostro Comune. E' sotto gli occhi di tutti la necessità di un'ambulanza a Trestina dato che il 30% delle chiamate "medio-gravi" nel nostro comune provengono da quelle zone e le tempistiche d'intervento sono nell'ordine del doppio di quelle previste dalla legge (20 minuti). La situazione analoga del comune di Pietralunga, dove il 118 impiega circa venticinque minuti per intervenire è stata risolta positivamente nel 1999 ed è stato creato un vero punto caldo con un'ambulanza gestita da volontari preparati che permette un dimezzamento dei tempi d'intervento e la possibilità di prestare le prime cure mediche, fondamentali per salvare vite e organi vitali. Nei casi meno gravi è direttamente quest'ambulanza a portare il malato presso l'Ospedale, altrimenti si espleta un trasferimento del paziente nel 118 (nel frattempo partito da Umbertide). Siamo per questo costretti per l'ennesima volta a sottoporre al Sindaco un'interrogazione sul tema in quanto la gente ha necessità, dopo tante promesse e tante parole espresse nel corso degli anni, di veder attivati servizi così vitali, così come fatto in altre realtà a noi vicine e con ottimi risultati.

I consiglieri comunali: Manuel Maraghelli e Nicola Morini

ASL CASTELLO: MANCANO GLI PSICOLOGI

Nell'Azienda USL n. 1 sono presenti 18 figure di psicologi-psicoterapeuti (8 di ruolo e 10 con contratto a tempo determinato/atipico). Nell'Alto Chiascio risultano operativi 10 psicologi con una utenza potenziale di circa 40.000 abitanti e un rapporto approssimativo tra psicologi e utenti di 1 a 4.000. Nell'Alto Tevere risultano operativi 8 psicologi con una utenza potenziale di circa 75.000 abitanti e un rapporto approssimativo tre psicologi e utenti di 1 a 9.375. Nonostante ripetute sollecitazioni la Direzione

“la Direzione della Asl non è riuscita a porre rimedio a questo palese sbilanciamento a favore di Gubbio”

Generale dell'Azienda USL n. 1 non è ancora riuscita a porre rimedio a questo palese sbilanciamento di risorse. Inoltre alcune circostanze evidenziano il progressivo depotenziamento dei servizi in Altotevere: la Direzione del Dipartimento di Salute Mentale della stessa Azienda USL n. 1 è stato affidato al Primario del Centro Salute Mentale Alto Chiascio dal 2007; il Centro Salute Mentale Alto Tevere ha vacante il posto di primario; il Centro Salute Mentale Alto Tevere ha vacanti 3 posti di infermiere e il SERT Alto Tevere ha vacante 1 posto di infermiere; dal 2006 i 2 psicologi-psicoterapeuti del SERT Alto Tevere svolgono 14 delle 36 ore settimanali non più presso il SERT ma presso l'Ospedale ecc. Oltre a denunciare il depotenziamento dei servizi territoriali dell'Alto Tevere rispetto all'

Alto Chiascio una serie di fattori ci fanno constatare la generale diminuzione e precarizzazione di figure professionali quali infermieri, medici, psicologi ecc. .Data questa situazione di sofferenza di servizi quali SERT, CSM, Servizio Infanzia e Consultorio abbiamo presentato ai rispettivi sindaci un'interrogazione per sapere se questa linea amministrativa risponde ad una precisa strategia della Direzione Generale dell'Azienda USL n. 1 e se è intenzione della stessa sopperire a queste mancanze, in quali modi e in quali tempi. Città di Castello, 25 aprile 2008

I consiglieri : Morini – Città di Castello, Leonardi – San Giustino, Molinari - Umbertide

TRASPORTI SCOLASTICI TAGLIATI

È giusto che la giunta comunale voglia procedere ad una riduzione dei costi del servizio di trasporto scolastico giudicato troppo oneroso. Ma ridurre il servizio per risparmiare non crea una razionalizzazione della spesa ma un disservizio. Sono ormai molte le voci che si sono levate a denunciare una pianificazione dei trasporti scolastici che finora ha creato disagi. Meglio allora ragionare con calma sulla migliore organizzazione dei viaggi e sul costo base degli stessi. I servizi di trasporto e mensa scolastica sono molto importanti per le famiglie, specie di quelle frazioni male o per niente servite dal trasporto pubblico, che hanno difficoltà nell'adeguare gli impegni lavorativi con gli orari scolastici. Non si possono pianificare interventi di accorpamento dei servizi scolastici non tenendo conto della diversa conformazione geografica del territorio comunale. Esistono numerose frazioni e vocaboli lontane chilometri dalla più vicina fermata di trasporto pubblico, luoghi che sono abitati da cittadini che pagano le tasse e che controllano e vivificano un territorio semi-montano che è sempre più sottoposto ad un progressivo spopolamento con conseguenti danni sociali, economici

e ambientali. È stato poi inopportuno compiere una discriminazione fra il servizio prestato alle scuole primarie (a cui il trasporto è stato garantito fin dall'inizio delle lezioni) e la scuola dell'infanzia (il cui servizio è partito un mese dopo) visto che tale percorso educativo è stato incluso a pieno titolo dalla riforma Moratti all'interno del ciclo scolastico. Per il D.Lgs. 112/1998 spetta ai Comuni garantire il trasporto per tutti i gradi inferiori di istruzione, scuola materna (ora dell'infanzia) inclusa. Il disciplinare del nostro Comune esplicita l'obbligo "ad effettuare il servizio tutti i giorni di lezione previsti dal calendario scolastico". Chiedo di agire quindi con più efficienza e facendo particolare attenzione a famiglie e alunni che pur abitando ai "confini dell'impero" hanno comunque il diritto all'istruzione e ad essere supportati da un puntuale servizio comunale. Città di Castello 8 ottobre 2008

PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO: COMUNE BOCCIATO

Due giorni di pioggia intensa e il sistema di irrigimentazione delle acque dell'Altotevere è andato in tilt in vari punti. Scuole isolate e allagate, torrenti straripati, fogne otturate, fondi allagati, compresi quelli dell'ospedale, frane, strade allagate e dissestate ecc.. Si tratta di eventi eccezionali o episodi ai quali è bene prepararci con dovute precauzioni? In un'interrogazione, risalente a questa estate, avevamo chiesto all'amministrazione perché l'indagine "ECOSISTEMA RISCHIO 2007", realizzata dalla Protezione Civile e da Legambiente, aveva affidato a Città di Castello il punteggio di 4 che equivale a "uno scarso lavoro di mitigazione del rischio". Una corretta opera di prevenzione e monitoraggio è preferibile o quanto meno da accompagnare a eventuali inasprimenti delle sanzioni comunali. Soprattutto tutte le iniziative andrebbero prese per tempo e non durante l'emergenza, per evitare il paradosso di "chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati". Sarebbe utile quindi aggiornare il piano comunale di protezione civile ormai scaduto e, in particolare completare la redazione del piano idrogeologico (infatti nel piano attuale è stato preso in considerazione solo il possibile evento alluvionale e non quello derivante da possibili frane, tipologia di rischio che manca completamente). Finanziare una serrata campagna informativa che porti i cittadini a conoscenza dei piani di emergenza con particolare riferimento ai "punti di raccolta", alle aree di "protezione civile" da utilizzare in caso di calamità. Sensibilizzare i privati sull'importanza della corretta manutenzione delle proprie pertinenze e nel segnalare tempestivamente le situazioni a rischio anche inasprendo le sanzioni per coloro che non rispettano la legge. Migliorare il monitoraggio delle aree demaniali, degli affluenti del Tevere e dei fondi privati nelle colline circostanti (con particolare riferimento agli oltre 500 invasi collinari) la cui mancanza di manutenzione può determinare eventi franosi o locali alluvioni potenzialmente pericolose. Procedere alla realizzazione di un'anagrafe del rischio incrociando i dati dell'autorità di bacino del Tevere con quelle dell'anagrafe addivenendo ad una stima della popolazione potenzialmente a rischio. Effettuare l'esercitazione dell'intera struttura comunale che non ha mai avuto luogo. Importante anche che, in vista della ridefinizione del PRG, sia posta come prioritaria la questione di una urbanizzazione e/o delocalizzazione degli edifici che possano limitare pericoli di tipo idrogeologico e ambientale. Città di Castello, 15 dicembre 2008

IL LICEO "PLINIO" A RISCHIO CHIUSURA

Un'arrampicata sugli specchi degna di equilibristi di altissimo livello ed un linguaggio "politichese" che non va certo in direzione della corretta informazione della Comunità: le dichiarazioni dei Consiglieri provinciali Bacchetta e Caprini non modificano però la sostanza delle cose. Il Liceo scientifico a Città di Castello rimarrà una chimera e questo, a prescindere dall'impegno dei due Consiglieri provinciali, è il risultato con cui il Capoluogo altotiberino si dovrà confrontare senza infingimenti. Dal

"La Provincia e la Regione votano contro l'attivazione del corso scientifico che poteva aumentare il numero degli alunni iscritti"

punto di vista istituzionale non si richiedevano miracoli e già in sede di Consiglio comunale abbiamo riconosciuto la difficoltà con cui si sarebbero dovuti confrontare i due esponenti tifernati. Sarebbe stato però corretto riconoscere l'indisponibilità dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Giunta provinciale e votare di conseguenza contro alla Delibera proposta, che va in senso contrario all'atto di indirizzo quasi unanime del Consiglio comunale di Città di Castello. Si è invece preferito agire in "politichese", con un atteggiamento che i cittadini non capiscono e che non muta il corso negativo degli eventi. In sostanza la Delibera n.105 del 21 ottobre 2008, nei fatti, pur non specificando la inammissibilità della creazione di un indirizzo scientifico a Città di Castello (in quanto tace completamente sul punto), rende però parte integrante della medesima sia l'allegato con cui si formula detta richiesta, sia il parere dell'Ufficio Scolastico regionale a firma del Direttore Generale, con cui in data 9 ottobre si afferma testualmente *"questo Ufficio esprime parere contrario all'attivazione dei nuovi indirizzi richiesti, sia pure in sostituzione di quelli esistenti"*. La Regione non potrà che prenderne atto ed in sostanza i Consiglieri provinciali Bacchetta e Caprini hanno votato a favore di un Piano che va contro gli interessi che loro intendevano tutelare. Il resto, purtroppo, è appunto un mero esercizio di equilibrismo politichese, che non scongiura il rischio di perdita di autonomia a cui va incontro lo storico Liceo "Plinio il Giovane".

RIFORMA GELMINI: FALSITA' E STRUMENTALIZZAZIONI

Purtroppo anche a Città di Castello non si è resistito alla tentazione di coinvolgere strumentalmente i bambini nella questione della riforma della scuola. Abbiamo raccolto e condiviso le lamentele di quei genitori che si sono visti recapitare dai loro bambini un "Test di gradimento del decreto Gelimini" consegnatogli a scuola. Il documento, a firma del comitato "Diecincondotta", è pieno di falsità, inesattezze e forzature tali da distorcere nella sua totalità la questione della riforma della scuola. Il governo viene definito "un pifferaio magico che trascina tutti al peggio", il federalismo fiscale prevedrebbe "la fine della scuola della Repubblica" ecc. un vero e proprio bollettino di propaganda. Ciò che in realtà preoccupa è che il "test" è stato affidato ai bambini a scuola con il compito di consegnarlo ai propri genitori. Penso che l'accaduto sia da biasimare e stigmatizzare. Come genitore non vorrei che mio figlio fosse strumentalizzato e usato come "postino" di rivendicazioni di stampo veterosindacale e politico. Come insegnante non mi sarei mai nemmeno sognato di inviare alle case

dei miei alunni un “test di gradimento sulla legge 40 del Ministro Fioroni o sulla Riforma Berlinguer”. Come politico trovo che il legittimo dissenso e l’utile protesta politica trovino un naturale limite nel rispetto della libertà altrui. L’esatto contrario dell’episodio in questione o delle occupazioni degli edifici scolastici che fanno passare dalla parte del torto anche chi avesse eventualmente ragione. È chiaro ormai che SI stanno diffondendo falsità a puro scopo propagandistico. Risibile il falso allarme sull’imminente chiusura delle scuole visto che il graduale processo di accorpamento degli istituti e razionalizzazione dei plessi non è che l’attuazione di una legge promulgata dal governo Prodi e dal Ministro Berlinguer; il centrosinistra non può contestare l’applicazione di una legge varata quando era maggioranza. Città di Castello, 6 novembre 2008

IL FESTIVAL DELLA FILOSOFIA DELLA SCIENZA... ANTICLERICALE

Il cosiddetto Festival della Filosofia della Scienza ha davvero deluso le aspettative di chi avrebbe voluto assistere a “due giorni di dibattiti” sul tema della conoscenza scientifica come annunciava la brochure. Un’occasione perduta per animare un vero dibattito culturale e non abbandonarsi alla logica della propaganda ideologica laicista e subdolamente anticlericale così come successo nel corso della cosiddetta “lezione magistrale”. Si è assistito ad una conferenza “a tesi” preconcepita in cui tutti i relatori erano perfettamente allineati sulla schema che vedeva la Chiesa cattolica sul banco degli imputati e Benedetto XVI, invitato di pietra, quali sicari della libertà scientifica. Giorello, smentendo il titolo del suo intervento “Conflitto di opinioni e crescita della conoscenza”, ha espresso il desiderio che i papi si occupino di fini questioni teologiche senza mettere il naso nel dibattito scientifico. Honsell ha descritto l’Italia come un paese in cui ormai da trent’anni avere delle curiosità scientifiche è una colpa. Augias ha denunciato la diffidenza e la sostanziale inimicizia nei confronti della scienza da parte di chi incarna il messaggio della fede. Odifreddi facendo riferimento agli atti di un convegno su “Evoluzionismo e Creazionismo”, richiamando l’intervento dell’allora cardinale Ratzinger, non ha esitato a dare testualmente dell’ “ignorante” a papa Benedetto XVI, “nel senso che, pur passando per fine teologo, non conosce le cose di cui parla” e definendolo anche “un po’ tonto, perché anche quando glielo spiegano non dimostra di capirle”. Il Papa ha ricevuto un trattamento peggiore di quello che, si denunciava nel convegno, la Chiesa aveva riservato a Galileo: processato in contumacia senza avvocato difensore. Grave il fatto che si offenda così gratuitamente una guida spirituale cui si deve rispetto. Ancor più grave il fatto che tutto ciò sia avvenuto senza la possibilità di confronto con quella parte del mondo culturale, non solo cattolico, che invece ama mantenere un approccio etico alle opportunità e problematiche scientifiche. Il fatto, filosoficamente e scientificamente inaccettabile, infatti non è esprimere qualsivoglia legittima opinione e accusa, ma farlo senza che queste possano essere messe a confronto con idee opposte o semplicemente diverse. È completamente mancata ai promotori del convegno, diretto dal prof. Paolo Rossi, ideato dal dott. Duilio Contin e sponsorizzato da CEPU, la vo-

“il papa definito un po’ tonto e i cattolici oscurantisti, alla faccia del dialogo, del confronto e della tolleranza”

lontà di dare vita ad un onesto e leale confronto intellettuale. A questo proposito è stato incomprensibile che non siano state coinvolte nell'organizzazione le istituzioni scientifiche e culturali del territorio quali l'Università degli Studi di Perugia, l'Università degli Stranieri di Perugia, l'Istituto Teologico di Assisi. Viceversa la creazione di un comitato scientifico, come è prassi in queste occasioni, avrebbe garantito la pluralità di opinioni e un reale dibattito. Sono rimasto deluso e amareggiato come cattolico che ha sentito profondamente offesa la propria sensibilità religiosa, come politico che ha assistito ad un'indegna operazione ideologica e politica mascherata da manifestazione culturale (finanziata con denaro pubblico), come insegnante di filosofia che ha sempre cercato di trasmettere l'amore per il sapere e per la ricerca attraverso il confronto di opinioni e la tolleranza. Città di Castello, 18 ottobre '08

Festival della filosofia della scienza/2 tanta voglia di insabbiare la "chiesa nel silenzio"

Sul Festival della Filosofia Scienza l'amministrazione comunale, invece di aprire un dibattito, fa di tutto per insabbiare l'argomento. Da registrare la mancata pubblicazione nella rassegna stampa del Comune dell'intervento di S. E. Domenico Cancian pubblicato ne "La Voce". Il Vescovo richiamando l'accaduto afferma "Non si ricerca la verità con affermazioni assolute in modo sbrigativo, tanto meno offendendo chichessia, papa compreso. Non ricordando, in questo caso, che appena qualche settimana fa Benedetto ha ricevuto dagli intellettuali di Francia un grande riconoscimento. Il corretto rapporto tra scienza e fede ha portato in passato a grandi successi della filosofia e della teologia. Perché contraporle in modo sterile e aggressivo?". Un secondo elemento di scarsa trasparenza è l'omessa pubblicazione (anche se annunciata) nel sito www.festivaldellafilosofiadellascienza.it del video della "lezione magistrale". Visto che si parla di metodo scientifico sarebbe bene che tutti i cittadini possano conoscere e quindi giudicare l'accaduto. Forse si teme anche che risulterebbero manifestatamene false le parole del Sindaco Cecchini che aveva incautamente affermato che il coordinatore dell'evento avesse "redarguito lo stesso professore (Odifreddi) esortandolo al rispetto di un linguaggio appropriato, privo di contestabili espressioni troppo colorite dirette a colpire rappresentanti istituzionali o religiosi o, comunque, che esprimono offese personali". Terzo ed ultimo elemento il comunicato stampa di auto-elogio degli organizzatori e promotori dell'evento, il Sindaco, l'assessore alla Cultura Rossella Cestini e il prof. Paolo Rossi, che non fanno il minimo riferimento a quanto accaduto. C'è qualcuno che, memore della lezione sovietica, sembra avere tanta nostalgia della "chiesa del silenzio". Città di Castello, 27 ottobre '08

UN "NIET" SULLA VIA DI SOLZHENITSYN

In Italia imperversa di nuovo il dibattito sull'antifascismo; da noi invece se ne potrebbe imbastire uno sull'anti-comunismo, o meglio, sulle difficoltà che ha il neo-Partito Democratico locale a scrollarsi di dosso i retaggi del passato. La mozione presentata dal sottoscritto per dedicare una via allo scrittore russo dissidente Solzhenitsyn (premio Nobel nel 1970) ne è stata la cartina di tornasole. Nel dibattito consiliare gli uomini dei DS si sono sperticati, in un primo momento, per riconoscere meriti allo scrittore dissidente russo, salvo dispiacersi di non poter procedere alla dedizione

della via perché di norma dovrebbero passare dieci anni dalla morte. In realtà la legge e la consuetudine permettono di derogare a questo limite quando si tratta di un personaggio di riconosciuto valore. Ma per i DS locali non è certo questo il caso. Lo si è capito quando ho emendato la prima parte della mozione che faceva riferimento alla dedicazione della via e ho chiesto che si votasse solo la seconda parte a favore della promozione di un seminario di studi sull'opera di Solzhenitsyn e sulla realtà dei campi di concentramento sovietici. La mozione è stata comunque respinta perché, come ha spiegato il Sindaco, frutto di una lettura storica "di parte". Sono queste le parole che hanno messo a nudo una sinistra ancora prigioniera del passato, che con arroganza non vuol mettere in discussione il comunismo e decide di nascondere le proprie incrostazioni ideologiche dietro un dito. Purtroppo il Comune di Città di Castello non renderà omaggio all'opera intellettuale e al sacrificio personale di Solzhenitsyn che in opere miliari come "Arcipelago Gulag" ha mostrato al mondo il vero volto della dittatura comunista. Sarebbe stato illuminante, ad esempio, conoscere la storia di quel lager nazista dell'Europa dell'est che, una volta arrivati i "liberatori" sovietici dell'Armata Rossa, non fu smantellato ma semplicemente convertito in un gulag. Credo che dovremo attendere una nuova giunta e un altro Sindaco per cambiare nome alla via che omaggia l'Unione Sovietica nella frazione di Trestina. Città di Castello, 21 settembre 2008

I GEMELLAGGI? UN MONOPOLIO DI SINISTRA

Durante la redazione del "regolamento sui gemellaggi" uno spiacevole episodio ci ha costretto ad abbandonare il tavolo dei lavori. Avevamo raggiunto un'intesa che prevedeva di deliberare l'istituzione del gemellaggio con una maggioranza dei 2/3 del consiglio comunale. L'intento era fare in modo che nella scelta istituzionale di gemellare la nostra città con un'altra venissero coinvolte sia la maggioranza che l'opposizione. L'ultima riunione doveva servire a portare il Regolamento al voto unanime in consiglio. Invece abbiamo dovuto assistere ad una grave marcia indietro dei commissari di centrosinistra che hanno voluto eliminare il voto a maggioranza qualificata sull'istituzione del gemellaggio. Un atto di arroganza che palesa la volontà del centrosinistra di voler decidere in maniera esclusiva l'istituzione di gemellaggi. Il comportamento incoerente dei consiglieri del centrosinistra evidenzia altresì il loro agire in "libertà vigilata" visto che hanno ritirato la propria disponibilità evidentemente richiamati all'ordine dalla giunta o dai propri capofila. Un gemellaggio è tale se scaturisce da una volontà corale non solo delle forze politiche cittadine ma da un "idem sentire" della cittadinanza stessa. Vale sottolineare quindi la miopia di una maggioranza di centrosinistra, piegata su se stessa, arroccata nel difendere tutti i propri privilegi persino quelli di cui non dovrebbe disporre. Gemellare la nostra città, infatti, non è una scelta politica amministrativa ma istituzionale. Già obtorto collo durante l'estate ci siamo "affratellati" con la città di Ramallah proposta de imperio dal Sindaco in assenza di un regolamento. Ma all'apparire degli ultimi fatti è chiaro che l'episodio non rappresentava una caduta di stile incidentale, ma una chiara volontà di come questa maggioranza intenda delegittimare e annullare qualsiasi forma di dibattito democratico sulla opportunità di stringere futuri accordi con città come Ramallah che di fatto né per cultura, né per economia, né per tessuto politico hanno alcunché di affine a Città di Castello. Città di Castello, 3 novembre '08

PASSA LA MOZIONE SUI SEGNALI TURISTICI

Se Città di Castello ambisce davvero a migliorare le proprie capacità di accoglienza e diventare a pieno titolo una città turistica, deve per prima cosa cominciare a dotarsi di servizi elementari a supporto dei visitatori. Inutile continuare a sciorinare cifre sul supposto aumento dei turisti in città se manchiamo dei più elementari strumenti di accoglienza che facilitano la visita del nostro territorio e ne potrebbero anche prolungare la durata. Il centro storico cittadino e il territorio comunale, ad esempio, sono sprovvisti di un "piano di segnaletica turistica e monumentale" che rendano le indicazioni coerenti, omogenee e fruibili. Molti turisti si lamentano del fatto che mancano, sono insufficienti o rovinare le indicazioni di importanti monumenti cittadini. Questa mancanza si fa ancora più evidente fuori del contesto urbano dove non viene segnalato né valorizzato a dovere l'immenso patrimonio di pievi, castelli, residenze storiche ecc. sparse in tutto il territorio. Anche ad una superficiale ricognizione appare chiaro che i segnali turistici sono disomogenei, per esempio non rispondendo più alle dimensioni e ai colori imposti dalla normativa. Ciò considerato ho ritenuto opportuno presentare in occasione del consiglio comunale del 2 febbraio una mozione, che è stata votata a favore all'unanimità, che impegna la Giunta ad includere nel prossimo programma di gestione per l'anno 2009 la redazione di un piano di segnaletica turistica e monumentale. Città di Castello, 3 febbraio 2009

“Inutile sciorinare cifre sul supposto aumento dei turisti se manchiamo dei più elementari strumenti di accoglienza”

OPERE D'ARTE NON ASSICURATE

L'acquisto del chiostro di San Domenico non può che essere motivo di soddisfazione per tutti i tifernati. L'amministrazione comunale ha fatto bene a compiere uno sforzo finanziario che darà i propri frutti sul fronte culturale e turistico. L'opera dell'amministrazione comunale però si deve mostrare all'altezza nella gestione, cura e salvaguardia del patrimonio artistico di cui si ritrova in possesso. Inutile acquisire nuovi spazi e nuove opere d'arte se poi il Collegio dei Revisori (quello che è stato recentemente "spinto" alle dimissioni) è costretto a richiamare l'amministrazione sull'inadeguata copertura assicurativa delle stesse. Nel verbale del 9 ottobre 2007 i Revisori segnalano nero su bianco che "non sussistono, al momento, adeguate coperture assicurative per ciò che concerne le opere d'arte di proprietà del Comune". Non mi risulta fra l'altro che da allora l'amministrazione comunale si sia attivata per risolvere il problema che è di una gravità rilevante. Le numerose opere d'arte in possesso del Comune non sarebbero state nemmeno stimate. Da qui l'interpellanza consiliare posta al Sindaco per sapere quale siano i motivi per cui le opere d'arte di proprietà del Comune non godano di un'adeguata copertura assicurativa e come si voglia ottemperare a questo dovere. L'inestimabile valore culturale e le potenzialità economiche legate al turismo che attengono alle opere d'arte debbono spingere la giunta ad una maggiore attenzione circa la loro tutela. Città di Castello, 10 luglio 2008

“i revisori dei conti lanciano l'allarme sulla mancanza di un'adeguata assicurazione per le opere d'arte del comune”

PROGETTO EX-FAT: FINALMENTE SI CAMBIA

Non si può che esprimere soddisfazione per la volontà finalmente mostrata da tutti gli attori del Contratto di Quartiere II, in primis Comune, Proprietà e Regione, di rivedere il progetto relativo al recupero della zona ex-Fat. L'aver mandato avanti un progetto non sufficientemente partecipato è stato il vulnus del piano di riqualificazione della exFat. Ora, nella speranza che non si perdano i finanziamenti, è bene instaurare un percorso partecipativo per rimodulare il progetto di modo che rappresenti la migliore scelta possibile per la riqualificazione del centro storico e per la gente che abita i rioni Prato e Mattonata. Ottenere un simile risultato sarebbe una vittoria per tutta la città. Il Contratto di Quartiere II per poter rappresentare davvero una reale opportunità di rilancio del centro storico deve superare le carenze che lo hanno contraddistinto fin dall'inizio e contemporaneamente tenere in debito conto le novità emerse di recente. Nel nuovo progetto l'edificato non dovrebbe essere posto a ridosso del complesso conventuale di San Domenico e mostrare coerenza con la struttura storico-urbanistica del rione della Mattonata. Il convento di San Domenico e il suo chiostro viceversa dovrebbero essere oggetto di piena riqualificazione restaurandone l'angolo sud-est abbattuto negli anni '50 ed esaltando la riscoperta della ex-chiesa della Carità, di origine duecentesca. In essa si sta procedendo al restauro dell'affresco dell'Ultima Cena (unico esemplare in città) e sono stati scoperti degli affreschi decorativi del '200 che ne identificano l'origine templare, una scoperta che la Soprintendenza non ha esitato a definire di portata internazionale. I reperti archeologici romani che stanno emergendo al di sotto dei capannoni ancora in piedi debbono essere debitamente valorizzati di modo che non rappresentino un nuovo ostacolo alla definitiva sistemazione urbanistica dell'area. Per ultimo, ma non in ordine di importanza, il nuovo progetto deve migliorare il già precario equilibrio sociale della vita dei rioni. La costruzione di un eccessivo numero di nuovi appartamenti di limitate dimensioni non favorisce l'insediamento stabile di famiglie che invece rappresenta l'unica strada da percorrere per conseguire una vera rinascita del centro storico. Viceversa, se continuiamo così, rischiamo l'effetto ghetto. Città di Castello, 7 maggio '09

IL "PARMIGIANINO" A PALAZZO SAN GIACOMO

È cosa nota, e riportata in diversi studi e guide "storiche" di Città di Castello, che il celebre pittore manierista rinascimentale "il Parmigianino" è stato oggetto di committenze da parte di Angela De' Rossi Parmense, sposata in tempi successivi a due fratelli della famiglia Vitelli. In più occasioni e incontri pubblici eminenti studiosi hanno rivelato che a Palazzo Vitelli a San Giacomo esistono degli affreschi realizzati dal Parmigianino. Dette opere avrebbero un'estensione notevole ricoprendo parte del piano nobile come dichiarato dall'allora soprintendente Valentini. Nonostante i ripetuti annunci, sempre disattesi, circa l'imminente fine dei lavori e l'apertura di Palazzo San Giacomo nulla finora è dato sapere circa le intenzioni di recupero di dette opere e la loro effettiva attribuzione al Parmigianino che porterebbe indubbio prestigio alla città. Ciò considerato ho ritenuto urgente interrogare il Sindaco per sapere se sono stati fatti studi e saggi per verificare l'effettiva estensione e la corretta attribuzione di detti affreschi e se sono stati avviati contatti con la Soprintendenza Regionale per affrontare l'indagine e l'eventuale restauro. Città di Castello, 25 novembre '08

progettiamo una città nuova

Consigliere Nicola Morini
Capogruppo di "Castello Libera"
San Pietro a Monte
06012 Città di Castello (PG)

Tel.: 3396209811
e-mail: info@nicolamorini.info



IN INTERNET

WWW.NICOLAMORINI.INFO

Il presente notiziario è una promessa mantenuta: è la volontà di mantenere un filo diretto fra rappresentante ed elettore, fra chi fa politica in prima linea e chi paga le tasse.

La politica ha valore soltanto se è espressione di una comunità di persone legate assieme da valori, idee e un pizzico di comunicazione. Un ingrediente essenziale quest'ultimo, che troppo spesso è mancato a chi, in cuor suo, ha lavorato per dare un governo migliore alla propria città.

Gli articoli contenuti in questo piccolo opuscolo, quindi non sono che il primo passo verso la costruzione di un percorso politico vincente attraverso il quale i cittadini possano essere informati, mettersi in contatto e, finalmente, impegnarsi in prima persona.

Segue dalla prima COLONIZZATI DA PERUGIA

gli Enti, finanziamenti da progetti regionali, provinciali ed europei ecc. Oppure è per un semplice caso che Rosi non è che l'ultimo degli umbertidesi chiamati a far parte delle massime sfere regionali? Oltre il riordino degli istituti scolastici, Città di Castello sta subendo atti di prepotenza continui su vari fronti: le condizioni della E45 chiudono il nostro territorio al collegamento con il nord-est, la E78 è una chimera così come lo sfondamento a nord della ferrovia, abbiamo infrastrutture che sono una "appendice" di quelle perugine e riducono la nostra valle ad un "vicolo cieco". Sulla questione dei rifiuti poi è evidente che si vuole usare il nostro territorio come discarica e nel contempo togliere la gestione dell'affare a SOGEPU a favore della GESENU. Il fatto che Sansepolcro abbia di recente dichiarato la volontà di appoggiarsi a Città di Castello nella gestione dei rifiuti deve aver fatto sobbalzare più di un perugino comodamente seduto in poltrona. Sarebbe un'inversione di tendenza capace di aprire una vera e propria rivoluzione d'ambito. Evidentemente gli equilibri partitici del PD continuano a pesare più delle reali esigenze dei cittadini tifernati e ancora, come un tempo, pretendono a favore di Umbertide. Se questa maggioranza di centro-sinistra non vuole o non è capace di puntare i piedi contro il centralismo perugino è il centro-destra a doversi assumere l'onere della battaglia. Finanche ricordando ai "neo-papalini" di Perugia che già Niccolò Vitelli trovò in Firenze una forte alleata che permise a Città di Castello di divenire una delle più floride signorie del Rinascimento. Historia magistra vitae.

Nicola Morini